

Anno 2021 dedicato a Don Paolo Albera (1845-1921) secondo successore di don Giovanni Bosco.

Cenno biografico

Publicato come Post il 15 gennaio, 2021
su <http://iss.sdb.org/?p=2470> (consultato il 24.01.2021)

Nota: Questo testo sarà pubblicato nel primo numero dell'anno 2021 della rivista "Ricerche Storiche Salesiane" dell'Istituto Storico Salesiano. Stanislaw Zimniak

Paolo Albera, nato il 6 giugno 1845 a None (Italia) in una famiglia contadina, ultimo di sette figli, di cui quattro avrebbero poi scelto la vita religiosa, morì il 29 ottobre 1921 a Torino.

Tramite il suo parroco don Matteo Abrate conobbe don Bosco, Fondatore della Congregazione Salesiana, che il 18 ottobre 1858 lo accolse nella casa di san Francesco di Sales, detta "Oratorio", a Valdocco (all'epoca un modesto quartiere operaio di Torino).

Entrò nella Congregazione Salesiana il 1° maggio 1860; ricevette la veste religiosa il 27 ottobre 1861.

Emise i primi voti il 14 maggio 1862 e fu uno dei 22 primi salesiani. Il 20 ottobre 1863 fu mandato come insegnante nel nuovo Collegio salesiano a Mirabello Monferrato. In quel periodo, studiando da esterno anche teologia, il 10 ottobre 1864 ad Alessandria superò l'esame di maturità magistrale.

Il 10 dicembre 1865 presso l'Università di Torino, conseguì il diploma d'insegnante con licenza d'insegnamento per il ginnasio inferiore. Fu ordinato sacerdote dal vescovo Pietro Ferrè il 2 agosto 1868 a Casale Monferrato.

Emise la professione perpetua il 19 settembre a Trofarello dinanzi a don Bosco in persona.

Negli anni 1869-1871 ricoprì l'incarico di prefetto dell'oratorio (Torino-Valdocco); fu anche assistente e cappellano nell'oratorio gestito da Marie-Louis Clarac nel quartiere di Porta Nuova di Torino.

Il 1° settembre 1871 fu nominato direttore dell'ospizio a Genova-Marassi, che nel 1872 fu trasferito a San Pier d'Arena (oggi: Genova Sampierdarena), dove continuò come direttore fino al 1° settembre 1881. Seppe far mettere in pratica il sistema preventivo di don Bosco nella vita scolastica quotidiana di quell'istituto in forma così efficace, che l'opera si guadagnò il nome di "seconda Valdocco".

Nel 1875 aprì una sezione dedicata ai candidati tardivi al sacerdozio e alla vita religiosa, detti "Figli di Maria". Per la preparazione di nuovi allievi nella giovane Congregazione Salesiana, ma soprattutto per fare in modo che questa potesse stampare liberamente e diffondere buoni libri, conformemente alla sua specifica missione, nel 1876 aprì la prima tipografia salesiana.

Dal 1878 vi si poté stampare una rivista molto importante per la Congregazione: il "Bollettino Salesiano", periodico mensile fondato nel 1877. Inoltre don Albera restaurò anche la storica chiesa locale e ingrandì l'istituto educativo del luogo.

Il 27 novembre 1873, in riconoscimento delle sue capacità, fu nominato membro della prestigiosa accademia italiana "Arcadia".

Nel 1881 don Bosco gli affidò l'ufficio di ispettore della neonata Ispettorato Francese e di direttore (1881-1891) e rettore dell'opera salesiana di Marsiglia-S. Leone, nonché di direttore dell'oratorio (1884-1891) di Marsiglia-Provvidenza e di rettore a St.-Pierre-de-Canon (1892). Sotto il suo governo fu inaugurata la

prima opera salesiana in Africa, a Oran in Algeria, all'epoca colonia francese (1891), e a Liegi in Belgio (1891). Sotto la sua gestione il numero dei salesiani aumentò da 40 a 122, i novizi aumentarono da 16 a 44, e le case da 3 a 11.

Durante il VI Capitolo generale (29 agosto – 7 settembre 1892, Torino-Valsalice) don Albera fu eletto Catechista generale della Congregazione Salesiana, entrando così a far parte del governo centrale. Fu responsabile della formazione spirituale e dell'animazione dei salesiani. A tale fine visitava le Ispettorie salesiane e teneva gli esercizi spirituali in varie parti del mondo. Così, negli anni 1894-1895 compì le visite canoniche in vari Paesi con presenze salesiane: Francia, Algeria, Terra Santa.

Nel 1898 ispezionò le opere salesiane di Francia, Spagna e Belgio; negli anni 1900-1903, per ordine del Rettor Maggiore della Congregazione don Michele Rua, eseguì controlli nelle case dell'America Latina e dell'America del Nord. Presiedette allora il II Congresso dei Cooperatori Salesiani dell'America del Sud (Buenos Aires, 19-21 novembre 1900) e, successivamente, il primo Capitolo ispettoriale di quel continente (Buenos Aires, 26-29 gennaio 1901). L'obiettivo del Capitolo fu l'implementazione nelle case salesiane sudamericane, secondo le decisioni dei Capitoli generali precedenti. Durante il viaggio di ritorno in patria visitò i centri salesiani in Messico, Stati Uniti e Gran Bretagna.

Nel 1904 visitò le case in Sicilia, Francia e nell'Impero Austro-Ungarico (Slovenia, Austria e Polonia). Fece altre visite canoniche nel 1907, recandosi in Francia e Spagna.

Nel 1908 andò in Sicilia, colpita da un terremoto particolarmente grave nella città di Messina. Da lì passò in Tunisia.

Il 17 maggio 1903 prese parte alla solenne incoronazione dell'immagine di Maria Ausiliatrice dei fedeli cristiani a Torino-

Valdocco, venerata nella chiesa a lei dedicata, costruita da don Bosco.

Nel 1907 fu testimone della proclamazione del decreto pontificio che dichiarava “Venerabile” il Fondatore dei Salesiani.

Durante l’XI Capitolo generale (15-31 agosto 1910), che ebbe luogo dopo la morte di don Michele Rua, primo successore di don Bosco, don Albera il 16 agosto fu eletto Rettore Maggiore della Congregazione salesiana. Al momento del suo insediamento la Congregazione contava 4001 membri, 371 novizi e 387 case, attive ormai in tutti i continenti. In conformità con lo spirito del Fondatore, al fine di coltivare il legame con la Santa Sede, subito dopo la sua elezione don Albera si recò a Roma, dove il 3 settembre 1910 fu ammesso all’udienza privata da Pio X.

Per ben tre volte incontrò il Papa Benedetto XV in udienza privata: la prima volta il 14 ottobre 1915, la seconda nell’aprile 1917 e la terza e ultima il 18 dicembre 1920.

Nel 1911 presiedette a Torino il primo Congresso Internazionale degli Ex-allievi Salesiani.

Secondo la prassi seguita dai suoi predecessori, s’impegnò nelle visite canoniche delle case salesiane. Ispezionò una ventina di case in Italia e nell’Impero Austro-Ungarico (Slovenia, Austria, Polonia) e, successivamente, nel 1912, quelle del Belgio e dell’Inghilterra, e poi ancora quelle italiane.

Nel 1913 dedicò cinque mesi alle visite canoniche in Spagna.

Nel 1914 continuò a visitare le case della penisola italiana; si recò anche a Malta, a visitare la prima casa salesiana sorta sull’isola.

Lo scoppio della Prima Guerra Mondiale gli impedì di continuare questa importante pratica dei Rettori Maggiori della Congregazione, vista come un servizio per l’unità e il rafforzamento del legame tra il governo centrale e le singole case, al fine di garantire l’identità carismatica e dare slancio

all'ulteriore sviluppo dell'opera di don Bosco, "Padre, maestro e amico" della gioventù. Riprese la pratica delle visite canoniche alla fine della guerra: l'ultima fu quella di Marsiglia nel 1921.

Gli anni del governo di don Albera furono dolorosamente segnati dalla Prima Guerra Mondiale, quando molti salesiani furono chiamati sotto le armi. Molti caddero sui vari fronti di guerra. Alcune case salesiane furono trasformate in lazzeretti o caserme militari.

Negli anni 1916-1918 il Rettor Maggiore redigeva tutti i mesi una "Lettera circolare" destinata ai salesiani chiamati al servizio militare. Approntò per loro anche un manuale intitolato *Il Salesiano sotto le armi*. Il conflitto bellico mondiale non permise a don Albera di realizzare le celebrazioni programmate per il Centesimo anniversario della nascita del Fondatore. E non gli fu possibile convocare il Capitolo Generale previsto dai regolamenti della Congregazione per l'anno 1916.

Fedele allo spirito del Fondatore, don Albera dedicò molta attenzione alla "Pia Unione dei Cooperatori Salesiani" (tipo dei terziari), fondata da don Bosco nel 1876. L'Unione svolgeva un ruolo strategico importantissimo nella propagazione del messaggio salesiano e dei suoi compiti nei diversi ambienti ecclesiastici e laici. Ai suoi membri era rivolto l'organo di stampa ufficiale della Congregazione, il "Bollettino Salesiano. Su questo "Periodico della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani di D. Bosco", all'inizio di ogni anno don Albera pubblicava una lettera a loro indirizzata, con la relazione sulla situazione, lo sviluppo e i progetti della Congregazione, in cui i Cooperatori avevano una parte significativa, offrendo alla loro realizzazione un sostegno materiale, morale e spirituale molto concreto.

Nel 1913 don Albera presiedette il VII Capitolo generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (salesiane) fondato nel 1872 da don Bosco. Nel 1906, per decisione della Santa Sede,

le salesiane furono sottratte alla giurisdizione dei Rettori Maggiori mantenendo tuttavia il riferimento al comune Fondatore. La decisione fu confermata dal decreto della Santa Sede del 19 giugno 1917, che comportò la nomina di don Albera a Delegato Apostolico per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Le “Lettere circolari” di don Albera furono uno strumento importante per la formazione e l’animazione dei membri della Congregazione. Ne scrisse quarantatré: la prima in gennaio 1911, l’ultima in settembre 1921.

Un altro strumento di peso fu la “Strenna”: una lettera programmatica pubblicata all’inizio di ogni anno di calendario, in cui il Rettor Maggiore indicava le linee d’azione definite per l’anno che cominciava.

Nel 1915 pubblicò il *Manuale del Direttore*, frutto delle sue riflessioni ed esperienze, e anche delle decisioni dei Capitoli Generali risalenti ai tempi del Fondatore. Il manuale fu l’espressione del suo desiderio di tramandare la visione del ruolo carismatico e dei compiti di un direttore (superiore) di una casa salesiana, che permettesse ai salesiani di mantenersi creativamente fedeli alla loro missione tra i giovani, così come fu definita nei vari scritti dallo stesso Fondatore, ma che con i tempi che mutavano necessitava di aggiornamenti. Per don Bosco, il direttore di una casa salesiana era una figura chiave che garantiva il successo di un’educazione dei giovani autenticamente cristiana, preparandoli ad assumersi la responsabilità della vita sociale. Il Fondatore sottolineava il carattere paterno di questa figura nella sua dimensione spirituale, sia nei confronti dei salesiani stessi, sia dei loro allievi. Questa paternità doveva garantire una traduzione dinamica e concreta del sistema preventivo nella quotidianità educativa e didattica.

Nel 1916, grazie agli sforzi di don Albera fu pubblicato un libro di preghiere intitolato *Pratiche di pietà in uso nelle case salesiane*. L'iniziativa fu dettata dalla sua convinzione della insostituibile importanza della preghiera, in particolare per la Congregazione Salesiana che correva il rischio di farsi travolgere dall'aspetto attivo del suo lavoro apostolico e educativo.

Per rafforzare il legame tra il Centro della Congregazione e le case disseminate in più parti del mondo don Albera cominciò a pubblicare (24 maggio 1920) regolarmente il bimestrale *Atti del Capitolo Superiore della Pia Società Salesiana*.

Nel 1920 don Albera celebrò l'inaugurazione del monumento a Don Bosco, eretto davanti alla Basilica di Maria Ausiliatrice dei Fedeli a Torino. Per l'occasione convocò un Congresso dei Cooperatori Salesiani e degli Ex-allievi ed Ex-allieve dei Salesiani e delle Salesiane. Durante le celebrazioni fu solennemente insignito del cavalierato dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Don Paolo Albera fa parte del primissimo gruppo dei salesiani – testimoni che parteciparono attivamente sin dall'inizio ai più importanti eventi carismatici e costitutivi della Congregazione, quali sono i capitoli generali. Partecipò ai seguenti:

- I Capitolo generale 5 – 5 ott. 1877 (Lanzo – Torinese), come direttore della casa di San Pier D'Arena;
- II Capitolo generale 3-15 sett. 1880 (Lanzo – Torinese), come direttore della casa di San Pier D'Arena;
- III Capitolo generale 1-7 sett. 1883 (Torino – Valsalice), come Ispettore dell'Ispettorato Francese;
- IV Capitolo generale 1-7 sett. 1886 (Torino – Valsalice), come Ispettore dell'Ispettorato Francese;
- V Capitolo generale 2-7 sett. 1889 (Torino – Valsalice), come Ispettore dell'Ispettorato Francese;

- VI Capitolo generale 29 ago.-7 sett. 1892 (Torino – Valsalice), come neoeletto Catechista generale;
- VII Capitolo generale 4-7 sett. 1895 (Torino – Valsalice), come Catechista generale;
- VIII Capitolo generale 29 ago.-3 sett. 1898 (Torino – Valsalice), come Catechista generale;
- non partecipò al IX Capitolo generale 1-5 sett. 1901 (Torino – Valsalice), perché in quel periodo stava visitando le case salesiane in Sudamerica;
- X Capitolo generale 23 ago.-13 sett. 1904 (Torino – Valsalice), come Catechista generale;
- XI Capitolo generale 15-31 ago. 1910 (Torino – Valsalice) ormai come neoeletto Generale della Congregazione Salesiana.

Tale fatto qualifica don Albera quale testimone attendibilissimo dell'attività non solo del Fondatore, ma anche dei suoi successori e dei loro collaboratori più stretti, che decidevano sia sulla tramandata identità della Congregazione, sia sulla necessità degli aggiornamenti del suo carisma, per rispondere alle nuove sfide della società in continua evoluzione.

Durante il suo rettorato, don Albera, accettò, rispondendo alle richieste della Santa Sede, cinque nuovi territori di missione:

- Congo Belga (Katanga – Africa Centrale) nel 1911,
- Rio Negro (Brasile) nel 1914,
- Chiu Chow (Cina) nel 1917,
- Gran Chaco (Paraguay) nel 1920 e
- Assam (India) nel 1921.

In Europa eresse le prime case in Ungheria, Germania e Irlanda, e nell'America Centrale in Honduras, Nicaragua, El Salvador e Cuba.

Inoltre organizzò nove spedizioni missionarie *ad gentes*: nell'ottobre 1910, nell'ottobre 1911, nell'ottobre 1912, nell'ottobre 1913, nel luglio 1918, nell'agosto 1919, nel marzo 1920, nel marzo 1921 e nell'autunno 1921. Furono inviati 501 salesiani nei Paesi fuori Europa.

Portò avanti cinque cause di beatificazione e canonizzazione – di cui due già avviate dal suo predecessore don Rua – : del Venerabile don Giovanni Bosco, di Domenico Savio, di don Andrea Beltrami, di don August Czartoryski e di don Michele Rua.

Alla morte di don Rua la Congregazione ebbe: 1 arcivescovo, 2 vescovi, 1 prefetto apostolico, invece alla morte di don Albera contò: 1 cardinale, 2 arcivescovi, 10 vescovi, 2 prefetti apostolici.

Nell'anno della sua morte la Congregazione Salesiana contava 5075 membri, quindi malgrado la Grande Guerra si registrò un aumento di 703 soci rispetto a quello raggiunto alla morte del suo predecessore (4372). I novizi erano 437: un aumento di 66 rispetto a quello registrato alla morte di don Rua (371). Nelle varie parti del mondo furono erette 103 nuove case e il numero complessivo salì a 448.

Con una lettera circolare del 21 settembre 1921 convocò il XII Capitolo generale che avrebbe dovuto riunirsi il 16 agosto 1922.

Letteratura scelta: alcuni scritti di don P. Albera

Gli oratori festivi e le scuole di religione. Eco del V Congresso tenutosi in Torino il 17-18 maggio 1911. Relazione, proposte e studi compilati d'ordine del presidente del V Congresso delle Opere omonime, il reverendissimo D. Paolo

Albera, Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana del Ven. D. Bosco, S.A.I.D. - Buona Stampa, Torino 1911;

Paolo Albera, *Manuale del Direttore*. S. Benigno Canavese, Scuola tipografica salesiana 1915;

Id. (a cura di) *Pratiche di pietà in uso nelle case salesiane*. [Torino, 1916];

Lettere circolari di D. Paolo Albera ai Salesiani. Torino, Società Editrice Internazionale 1922;

Id., *Lettere circolari di Don Paolo Albera ai Salesiani*. Torino, Direzione Generale Opere Don Bosco 1965.

Fonti

Archivio Salesiano Centrale (ASC) – Roma: B0250210; B0250102; B 0250222; B0250109; B0330109; B0330103.

Biografie, studi:

Domenico Garneri, *Don Paolo Albera, secondo successore di D. Bosco. Memorie biografiche*. Torino, SEI 1939;

Eugenio Ceria, *Annali della Società Salesiana*. T. IV. *Il rettorato di Don Paolo Albera (1910-1921)*. Torino, SEI 1951;

Jules M. Beslay, *Le Père Paul Albera, Second Successeur de Saint Jean Bosco. Esquisse Biographique*. Editions des Orphelins, Apprentis Auteuil 1956;

Angelo Franco, *A Lamp Resplendent. Life of Paul Albera*. Salesiana Publisher, Paterson 1958;

Eugenio Valentini, *Albera sac. Paolo. 2° successore di don Bosco*, in Eugenio Valentini – Amedeo Rodinó (redazione), *Dizionario biografico dei Salesiani*. Torino, Ufficio Stampa Salesiano 1969, pp. 12-13;

Guido Favini, *Don Paolo Albera «le petit D. Bosco». Secondo successore di S. Giovanni Bosco. Primo visitatore delle Missioni Salesiane in America nella vita e nella storia della Società Salesiana*. Torino, SEI 1975;

Arthur Lenti, *Contributo alla lettura e alla valorizzazione delle fonti archivistiche. Il viaggio di don Paolo Albera in Sicilia, Malta e Calabria nel 1914*, in RSS 2 (1983) 123-144;

Joseph Boenzi, *Paolo Albera's Teaching on the Salesian Spirit as he voiced it in His Spiritual Conferences: Essential Themes as Developed in Significant Retreat Instructions Prepared and Preached between 1893 and 1910*, Parte I. *Dissertation*. Tesi di dottorato. Università Pontificia Salesiana, Rome 1996 (dattiloscritto);

Francis Desramaut, *Paolo Albera, premier provincial de France (1881-1892)*, in “Cahiers salésiens” 36 (mai 1996);

Michael Mendl, *Salesian Beginnings in New York. The extraordinary visitation of Father Paolo Albera in march 1903*, in RSS 30 (1997) 57-114;

Bogdan Kolar, *Pavel Albera. Verhovni predstojnik*, in *In memoriam II. Nekrolog salezijancev neslovenske narodnosti, ki so delovali na Slovenskem*. Ljubljana, Salve 1997, pp. 11-15;

Giulio Barberis, *Lettere a don Paolo Albera e a don Calogero Gusmano durante la loro visita alle case d'America (1900-1903)*. Introduzione, testo critico e note a cura di Brenno Casali. (= ISS – Fonti, Serie seconda, 8). Roma, LAS 1998;

Antonio Da Silva Ferreira, *Brasile – 1901: La visita di don Paolo Albera. Lettere di don Paolo Albera a don Michele Rua*, in RSS 33 (1998) 335-372;

Fernando Peraza, *La Congregación salesiana a principios del siglo XX. Temas emergentes en la correspondencia de p. Giulio Barberis con el p. Paolo Álbera visitador extraordinario para América*, in RSS 35 (1999) 385-404;

Paolo Albera – Calogero Gusmano, *Lettere a don Giulio Barberis durante la loro visita alle case d'America (1900-1903)*. Introduzione, testo critico e note a cura di Brenno Casali. (= ISS – Fonti, Serie seconda, 9). Roma, LAS 2000;

Morand Wirth, *Da Don Bosco ai nostri giorni. Tra storia e nuove sfide (1815-2000)*. (= Studi di Spiritualità, 11). Roma, LAS 2000, pp. 307-314;

Francesco Casella, *Il Mezzogiorno d'Italia e le istituzioni educative salesiane. Richieste di fondazioni (1879-1922)*. *Fonti per lo studio*. (= ISS – Studi, 15). Roma, LAS 2000 (passim);

Antonio Miscio, *La seconda Valdocco 1. I salesiani di Don Bosco a Genova Sampierdarena*. Torino, LDC 2002, pp. 34-57;

Jesús Graciliano González – Grazia Loparco – Francesco Motto – Stanisław Zimniak (a cura di), *L'educazione salesiana*

dal 1880 al 1922. Istanze ed attuazioni in diversi contesti. (= ACSSA – Roma. Studi – 1-2). Roma, LAS 2007 (passim);

Leonardo Tullini, *Don Bosco in Trincea. Testimonianze tratte dalle lettere dei salesiani soldati nella prima guerra mondiale a don Paolo Albera.* Torino, LDC 2008;

Thelían Argeo Corona Cortés, *La visita de don Albera a las casas de América, 1900-1903. Una estrategia de animación y gobierno en el rectorado de don Rua,* in Grazia Loparco – Stanisław Zimniak (a cura di), *Don Michele Rua primo successore di don Bosco. Tratti di personalità, governo e opere (1888-1910).* (= ACSSA – Studi, 4). Roma, LAS 2010, pp. 219-243;

Francisco Rodríguez De Coro, *La luz buscada. Las memorias del oratorio contadas por Pablo Albera. Historia narrada de la Congregación Salesiana desde 1910 a 1921.* Madrid, Editorial CCS 2011;

Joseph Boenzi, *Reconstructing Don Albera's Reading List,* in RSS 63 (2014) 203-272; *XI Capitolo Generale della Pia Società Salesiana presieduta da don Paolo Albera (1910).* Introduzione e note, edizione critica dei verbali del capitolo, trascrizione di alcuni dei documenti più importanti prodotti dal Capitolo a cura di Jesús-Graciliano González Miguel, Madrid, Editorial CCS 2020.

Sigle adoperate nella bibliografia:

- ACSSA = Associazione Cultori di Storia Salesiana, Roma
- CCS = Centro Catequístico y la *Editorial, Madrid*
- ISS = Istituto Storico Salesiano, Roma

- LAS = Libreria Ateneo Salesiano. Editrice dell'Università Pontificia Salesiana, Roma
- LDC = Libreria Dottrina Cristiana (Elle Di Ci), Torino-Leumann
- RSS = “Ricerche Storiche Salesiane”. Rivista semestrale di storia religiosa e civile, a cura dell'Istituto Storico Salesiano, Roma
- SEI = Società Editrice Internazionale, Torino.